

## Care colleghe, cari colleghi

Riteniamo fondamentale portare tutti a conoscenza su alcune note presenti nel Documento Economico e Finanziario (Def).

E' contenuta un'altra brutta sorpresa, appare ora anche il blocco degli stipendi degli statali sino al 2020. Una doccia fredda per i dipendenti pubblici, per i quali non è stato prefigurato alcun rinnovo dei contratti. Si va, dunque, molto al di là di quanto previsto dal Governo Letta, che aveva disposto un congelamento delle paghe sino al 2017.

Il congelamento delle retribuzioni dei lavoratori pubblici parte diversi anni orsono, addirittura nel 2010: da allora non sono mai state reperite le risorse per rinnovare i contratti del pubblico impiego. L'ultimo contratto dei pubblici dipendenti, difatti, è scaduto dal 2009. Il rinnovo che ci sarebbe dovuto essere per il triennio 2010-2012 è stato cancellato da un decreto del 2010 dal governo Berlusconi; il congelamento è stato poi esteso dal governo Letta al 2013-2014 e al 2015 dal governo Renzi per la parte economica. In seguito, è intervenuta la nota SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE DEL 24 GIUGNO 2015, che ha dichiarato l'illegittimità sopravvenuta del regime del blocco dei contratti collettivi dei pubblici dipendenti; l'illegittimità, però, avendo efficacia con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, ha evitato la corresponsione di rimborsi relativi agli anni in cui le retribuzioni sono rimaste ferme. Il blocco degli stipendi è stato sempre giustificato dai vari governi succedutisi in questi anni come una misura transitoria ed eccezionale, che sarebbe terminata quanto prima: ora è chiaro che non sarà più così, anche perché l'attuale Governo ha prospettato l'ipotesi di sciogliere l'Aran, l'Agenzia deputata ai rinnovi contrattuali del comparto pubblico.

<http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/11591537/Blocco-degli-stipendi-degli-statali-fino.html>

IN ARRIVO UNA NUOVA STRETTA PER IL PUBBLICO IMPIEGO. I contratti degli statali, già bloccati dal 2010, rischiano di rimanere congelati fino al 2020. Un'ulteriore proroga rispetto al termine del 2017 deciso dal governo Letta. I sindacati sono già sul piede di guerra e si dicono pronti a opporsi "con tutti i mezzi" a un nuovo colpo per i dipendenti della pubblica amministrazione. Nel Documento di economia e finanza varato dal governo e pubblicato in versione definitiva non è prevista, infatti, alcuna erogazione di spesa per il rinnovo contrattuale. Al contrario, si legge nel Documento, "nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata diminuire dello 0,7% circa per il 2014 per poi stabilizzarsi nel triennio successivo e crescere dello 0,3% nel 2018, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al triennio contrattuale 2018-2020".

Nel Documento si prevede di pagare per il 2018 la nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020, finora congelata, perché non si ha in programma un rinnovo. Confermato anche il blocco del turn-over fino al 2017.

Pisa, 19 Aprile 2016

Per la RSU  
Marco Billi